



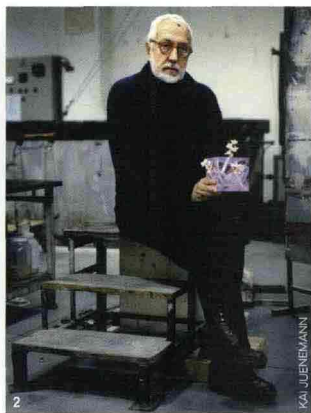
Ogni anno a Parigi viene assegnato il premio «Les Talents du Luxe et de la Création» a chi ha saputo contraddistinguersi per la creatività e l'arte del saper fare. Indovinate chi eccelle?



IL TALENTO È MADE IN ITALY

DI ALBERTO CAVALLI

IN LIZZA PER AGGIUDICARSI IL PREMIO «LES TALENTS DU LUXE ET DE LA CRÉATION», ASSEGNATO DAL CENTRE DU LUXE ET DE LA CRÉATION (WWW.CENTREDULUXE.COM) I MAESTRI D'ARTE DI DIVERSI SETTORI. TRA QUESTI, LA GASTRONOMIA: NELLA FOTO, GNOCCHI DI SEDANO RAPA CON CREMA DI PISELLI E CAVIALE, DELLO CHEF ETTORE BOCCHIA. A SINISTRA, IL GIOIELLIERE VALENZANO CARLO PALMIERO CON UNA SUA CREAZIONE: COLLANA OPTICAL IN ORO BIANCO E DIAMANTI, REALIZZATA A MANO.



RICOMPENSA I MAESTRI

ANDREA BRANZI, GRANDE DESIGNER, storica figura di intellettuale e di progettista che ha contribuito in maniera decisiva al successo del design italiano. Il gioielliere valenzano Carlo Palmiero, con le sue ispirazioni provenienti dal mondo dell'arte e le infinite sfumature cromatiche che splendono sui suoi fiori. Il maestro della calzatura René Caovilla, le cui creazioni da sogno hanno conquistato il cuore delle donne più eleganti del mondo.

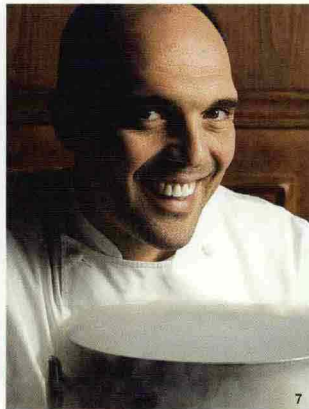
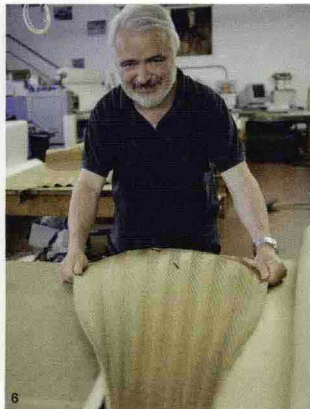
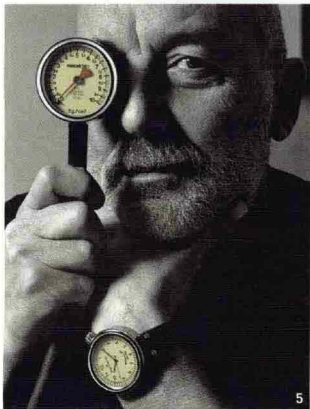
Trovare un tratto comune a queste figure è semplice: la creatività. Una creatività che non è mai fine a se stessa ma sempre intensamente spesa in favore del progetto, della sperimentazione, della perfetta realizzazione di oggetti belli, buoni e funzionali. Una creatività che ha permesso alla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, l'istituzione privata non-profit fondata a Milano più di 15 anni fa da Franco Cologni per promuovere la cultura del mestiere d'arte, di candidare questi grandi professionisti alla nuova edizione del premio *Les Talents du Luxe et de la Création*. Assegnato annualmente a Parigi dal Centre du Luxe et de la Création, e destinato a una rosa di candidati che si siano distinti in dieci ambiti ritenuti iconici del lusso, quali l'audacia, il benessere, l'eleganza, l'armonia, l'innovazione, l'invenzione, l'originalità, la rarità, la seduzione e il management, questo premio ha rapidamente saputo imporsi sulla scena internazionale, attirando l'attenzione dei più grandi maestri: «Il Centre du Luxe et de la Création seleziona, accompagna e ricompensa i migliori creativi e i più talentuosi maestri, che sono l'incomparabile nutrimento degli atelier e delle imprese del lusso», dice Jacques Carles, presidente del Centre.

Mettere la creazione, intesa come progettazione e realizzazione, al centro del mondo del lusso significa riconoscere il suo ruolo di motore permanente di un cambiamento mai radicale ma sempre necessario: proprio in virtù di questo credo, il Centre assegna ogni anno i dieci premi a quei talenti che, a giudizio della giuria, meglio incarnano i valori del lusso che

comprendono tutti gli aspetti di questo mondo, dalla moda agli accessori, dalla gioielleria alla gastronomia, dall'orologeria al tessile, dalla profumeria all'architettura al design. «L'assegnazione del premio ai migliori creativi dei mestieri del lusso, intorno ai quali è organizzato un vero circolo, ha permesso al Centre du Luxe di diventare un polo di riflessione indispensabile», continua Jacques Carles. «La filiera del lusso deve essere guidata da nuovi orientamenti: i progetti concreti che sviluppiamo qui pos-



SOPRA, IL SANDALO GIOIELLO IN CHIFFON NERO CON TACCO E RETRO DECORATO CON SWAROVSKI, NATO DAL GENIO CREATIVO DI RENÉ CAOVIILLA (IN ALTO, NELLA FOTO 1). 2. IL DESIGNER ANDREA BRANZI, CON IN MANO UN VASO IN VETRO REALIZZATO AL CIRVA DI MARSIGLIA. 3. ANNA MACCHIERI, DESIGNER DI HAUTE JOAILLERIE PRESSO LA MANIFATTURA JAEGER-LECOULTRE. 4. ALESSANDRO BIANCHI, MAESTRO DELLA SCAGLIOLA, CON IL TAVOLO REALIZZATO IN OMAGGIO A GIANNI VERSACE.



MIGLIORI, NUTRIMENTO DEGLI ATELIER E DELLE IMPRESE

sono contribuire a tradurli in realtà, e riescono a comprendere tutti gli attori, dai poteri pubblici alle Maison, passando per i creativi, i maestri d'arte, gli esperti e persino gli scienziati». La direttrice del Centre, Julie El Ghouzzi, spiega: «Due giurie selezionano i candidati e poi designano i laureati. La prima, ovvero gli scopritori di talenti, si compone di esperti internazionalmente riconosciuti che rappresentano i diversi ambiti del lusso: ognuno di essi propone i suoi candidati, accuratamente selezionati, che vengono poi presentati a Parigi durante una riunione plenaria e dai quali vengono scelti i finalisti. La seconda giuria, pluridisciplinare, è composta da personaggi di spicco del mondo del lusso, della cultura e dell'economia e seleziona i laureati: questi esperti hanno il dovere di analizzare le candidature emerse dalla giuria degli scopritori, e di nominare i dieci vincitori».

Tra gli scopritori di talenti vi è appunto anche la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, che siede nel prestigioso collegio propositivo e che ogni anno presenta una sua scelta di candidati effettuata tra i maestri d'arte più talentuosi del nostro ricco panorama nazionale. Nel 2010 uno dei candidati della Fondazione, il ricamatore milanese Pino Grasso, è stato laureato nella categoria «Invenzione»: quest'anno, i nomi dei dieci vincitori (cui si agguinceranno il Talent d'Or, ossia il Premio speciale della giuria per chi ha lasciato un'impronta particolarmente profonda con la sua opera o la sua creatività) saranno resi noti il 21 marzo. Ma i nomi lasciano sperare in un ricco palmarès: oltre ai tre sopra citati, infatti, a Parigi sono presentati e difesi anche l'inventore fiorentino Giuliano Mazzuoli, selezionato per l'innovatività dei suoi orologi ispirati al mondo dell'automobile e per la grande attenzione che ha sempre posto nel coniugare il progetto inventivo con la tradizione culturale italiana. Il grande maestro della scagliola Alessandro Bianchi, figlio del mitico Bianco Bianchi e prosecutore dell'opera paterna nell'atelier di famiglia che rappresenta in tutto il mondo la più raffinata arte nella lavorazione della pietra di luna: unica è la loro abilità nel saper tra-

durre ispirazioni contemporanee in oggetti di altissimo artigianato che ornano le collezioni più prestigiose del mondo. Marco Viviani, titolare insieme alla moglie dell'atelier fiorentino Milady, recentemente insignito del *Premio Carte*: il loro laboratorio è uno scrigno caro a tutti gli stilisti di moda, a partire dal grande Roberto Capucci, che proprio a Milady affidano le complicate e quasi misteriose operazioni di plissettatura. E ancora, lo chef Ettore Bocchia, il cui talento gastronomico e le rivoluzionarie scoperte nell'ambito della cucina molecolare hanno fatto sì che ogni innovazione completa, e non impoverisca mai, la nostra storia e la nostra cultura culinaria. Antonio De Matteis, il manager che ha saputo fare di Kiton un esempio internazionale di atelier dedicato alla sartoria maschile che, pur mantenendo inalterato il *savoir-faire* per cui Napoli è giustamente famosa, ha saputo cogliere la sfida del mercato globale. Anna Maccieri, diplomata presso la Creative Academy e giovane designer, sotto le ali protettive del grande Giampiero Bodino, di haute joaillerie presso Jaeger-LeCoultre. In totale, nove maestri candidati, di cui i primi sei qui elencati sono già in finale.

Sottolineare come al centro del mondo del lusso non vi siano bieche strategie di marketing ma *savoir-faire* e creatività, significa riconoscere che il lusso è, appunto, un mondo: non si tratta di una realtà monolitica e liturgicamente uguale a se stessa, non un sacro orto in cui regolarmente avviene qualche profana scorreria, ma un sistema di valori e di senso che perpetuamente si rinnova, pur restando fedele a se stesso. Il Premio *Talents du Luxe et de la Création* nasce proprio per gratificare coloro che, con il loro saper-creare e il loro saper-fare, contribuiscono in maniera rilevante all'evoluzione etica ed estetica di questo mondo: e il fatto che i maestri italiani vi siano non solo rappresentati, ma anche entusiasticamente accolti conferma una volta in più l'intuizione che con regolarità compare su queste pagine, ovvero che alla base dell'eccellenza vi è la straordinaria maestria di chi sa coniugare l'intelligenza della mano con la passione del cuore e la creatività della mente.

5. GIULIANO MAZZUOLI, SELEZIONATO PER I SUOI OROLOGI CHE SI ISPIRANO AL MONDO DELL'AUTOMOBILE, QUI RITRATTO CON IL MANOMETRO. 6. MARCO VIVIANI, TITOLARE DELL'ATELIER FIORENTINO MILADY, CON UNA DELLE SUE PLISSETTATURE. 7. ETTORE BOCCHIA, CHEF DEL RISTORANTE MISTRAL DI BELLAGIO (COMO). 8. ANTONIO DE MATTEIS, AD DI KITON. OGNI ANNO LA FONDAZIONE COLOGNI DEI MESTIERI D'ARTE PROPONE I SUOI CANDIDATI, SELEZIONATI TRA I MAESTRI ITALIANI (WWW.FONDAZIONECOLOGNI.IT).